



La presentazione dell'esposizione

■ CULTURA Esposta "Sparkling matter" "Una boccata d'arte" Nasini aggiunge magia ai ruderi della città vecchia

SOVERATO – I ruderi di Soverato vecchia hanno accolto la performance dell'artista Matteo Nasini, con il quale l'arte contemporanea si è fatta protagonista di "Una boccata d'arte". Un progetto cui hanno partecipato 20 borghi italiani, uno per regione. Per la Calabria è stato selezionato, appunto, quello di Soverato. Il progetto è realizzato da Fondazione Elpis che, aperta all'internazionalità e al multiculturalismo, ha come obiettivi la valorizzazione e la tutela dell'arte contemporanea e la volontà di offrire al talento visibilità e sostegno attivo, in collaborazione con Galleria Continua.

Tutte le installazioni artistiche saranno visitabili per un mese tra le rovine, gli scorci e i paesaggi degli incantevoli borghi italiani coinvolti in questa lodevole iniziativa che unisce le bellezze paesaggistiche, che il nostro Paese regala, all'arte, da sempre gioiello e orgoglio della cultura italiana. Chiamato ad introdurre l'artista, il consigliere con delega alle attività culturali, Emanuele Amoruso, «Sposando la mission del progetto che si basa sull'incontro tra l'arte contemporanea e la bellezza storico-artistica dei nostri borghi - ha detto - abbiamo deciso di far svolgere l'evento a Soverato Vecchia, cornice ideale per l'installazione dell'artista Matteo Nasini. Soverato Vecchia rappresenta il nostro antico tesoro, un patrimonio dal valore inestimabile, che stiamo valorizzando al massimo e che nei

prossimi anni sarà, insieme al borgo di Soverato Superiore, la location di una serie di altre importanti iniziative».

L'intervento dell'artista Matteo Nasini ha tratto ispirazione dal rito d'incubazione, una pratica ancestrale diffusa nell'antica Grecia. Il rito d'incubazione è l'atto di dormire in un luogo sacro e il sogno vissuto nella notte è il responso divino a cui affidarsi. Questa antica pratica spirituale che coinvolge la dimensione onirica, rivive oggi in forma laica e artistica nell'installazione e nella performance

Le colonne
stampate
in ceramica
tridimensionale

"Sparkling matter". L'artista ha trasformato le onde cerebrali generate durante la fase REM in solidi scultorei e in composizioni sonore automatiche attraverso una tecnologia capace di tradurre l'attività elettrica del nostro cervello in forme e suoni.

Le due colonne disposte all'interno del rudere sono frutto di una trasposizione dei dati registrati in forme geometriche e stampate in ceramica tridimensionale attraverso un processo digitale. Una performer è stata addormentata e collegata ad un encefalogramma, in modo da permettere agli spettatori di ascoltare la trasformazione degli impulsi cerebrali in differenti suoni e armonie dettate dalle fasi del sonno in tempo reale. Tantissima la gente presente, trasportata, in un religioso silenzio, all'interno di una serata dai toni magici.

f. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

